

LA POSTA PRESSO LE ANTICHE CIVILTÀ'

La storia della posta affonda le sue radici nelle più grandi ed antiche civiltà. Ecco alcuni esempi di civiltà che hanno saputo risolvere il problema della trasmissione dei messaggi.

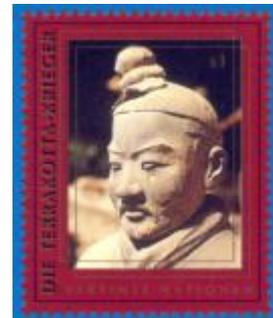
I CINESI - Gli storici sono discordi, c'è chi fa risalire al 4000 a.C. l'introduzione della posta presso questa civiltà, altri più verosimilmente al primo Imperatore Shih-huang-ti, colui che riunisce l'impero dal 246 al 210 a.C., costruttore della Grande Muraglia e che nel suo mausoleo vuole un esercito di terracotta a grandezza naturale; crea un sistema di corrieri lungo le strade imperiali .
Un servizio postale che ha stupito per la sua efficienza Marco Polo, durante il suo soggiorno in Cina dal 1274-92 alla corte del Gran Khan Qubilai e nel territorio del suo impero.



Marco Polo



L'esercito di terracotta dell'Imperatore cinese Shin-huang-ti.



GLI EGIZI - inviavano editti e decreti, scritti sul papiro, in tutto il regno grazie ad un sistema di corrieri ideato da un faraone della XIX dinastia (1293-1185 a.C.).



papiro egizio



scriba e corriere

GLI ITTITI - con le loro tavolette (lettere d'argilla), testimoniano la presenza di un servizio postale anche presso questo popolo.



tavoletta d'argilla

I GRECI - con le loro "città stato" poco distanti tra loro, dispongono di "emerodromoi" (corrieri di un

giorno), proprio per l'esigua distanza dei percorsi.



Mercurio il messaggero degli dei.

GLI INCAS - con i loro corrieri "chasquis" che sulla strada dell'impero formano una catena, con cambi ogni miglio o miglio e mezzo, in grado di percorrere fino a 250 miglia al giorno, questo fino all'arrivo dei conquistatori spagnoli.

Il "chasqui" è ancora oggi simbolo delle Poste Peruviane.



Chasqui corriere Incas

IN PERSIA - Re **Ciro II** (558-530 a.C.), è da alcuni considerato il fondatore del collegamento postale, per le sue staffette definite "angareion", descritte da Erodoto nelle sue "Historiae".

Alle poste di Re **Ciro II**, l'Imperatore **Ottaviano Augusto** s'ispira per la creazione del "cursus publicus", ma questo è l'inizio di un'altra storia.



Imperatore Ottaviano Augusto

LA POSTA NELL'IMPERO ROMANO

Il Senato Romano conferisce ad **Ottaviano**, nipote ed erede di **Caio Giulio Cesare**, il titolo di **Augusto**. Di fatto è sancita la nascita dell'Impero nel 27 a.C..

Tra le numerose innovazioni introdotte dall'Imperatore **Augusto**, istituisce il "cursus publicus" ispirandosi al servizio postale già adottato in Persia.



Imperatore Ottaviano Augusto



"cursus publicus"

(particolare della Colonna Traiana)

Il servizio del "cursus publicus" è agevolato per la presenza di una vasta rete stradale che continua ad ampliarsi con l'avanzare delle Legioni; capace di collegare l'urbe con i più remoti territori dell'Impero.



Legioni romane



Strade consolari



Strada romana

Estensione dell'Impero Romano al tempo di Traia

Un documento ci dà un'idea di questa vasta rete stradale; la "Tabula Peutingeriana", una carta romana d'età imperiale giunta a noi per mezzo di una copia del XIII secolo, riproducente la mappa con l'indicazione delle singole stazioni di posta.



"tabula peutingeriana"

Sul percorso del curcus publicus sono presenti ogni 10 o 15 km stazioni di posta (mutationes), nelle quali i corrieri ed i viaggiatori possono rifocillarsi ed effettuare il cambio dei cavalli. Dopo cinque stazioni di posta è presente sul percorso un albergo (mansio) con annesse rimesse e scuderie.



Corriere a cavallo

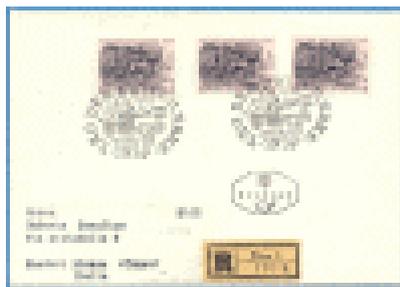


Codicillo" tavoletta incerata"



"raedas" carretta a due ruote per il trasporto di persone (bassorilievo ritrovato a Grenoble)

Il servizio postale imperiale trasporta messaggi amministrativi, merci e persone.



**"pilentum" carrozza di lusso a quattro ruote per il trasporto di persone
(bassorilievo ritrovato in Carinzia)**

Sotto l'Imperatore Diocleziano il sistema postale è riformato e diviso in tre parti distinte:

- **Servizio di Stato (cursus publicus fiscalis)**
- **Servizio sulle strade principali o militari (angariae)**
- **Servizio sulle strade secondarie (parangariae)**

Siamo ancora distanti da un servizio postale fruibile dal privato, come intendiamo oggi la posta.

LA POSTA NEL MEDIO EVO

Fra poste conventuali ed universitarie

Il cursus publicus imperiale si dissolve con la lunga ed inesorabile decadenza dell'Impero Romano.

Alarico Re dei Visigoti (395/410), nel suo breviario sono citate le leggi che fanno divieto all'uso di cavalli postali per servizi non ufficiali.

Attraverso la dominazione bizantina e le invasioni barbariche, giungiamo ai franchi con il Re Clodoveo I, che ricostituisce il servizio con norme simili al cursus imperiale.



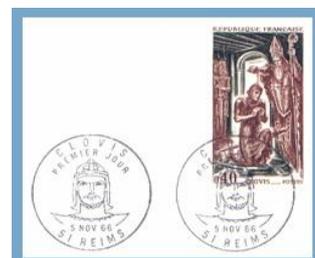
Alarico



Nave bizantina



I longobardi



Re Clodoveo I

Nel vasto dominio di Carlo Magno si mantengono in efficienza la rete di stazioni di posta e la sicurezza delle strade, mediante l'introduzione di dazi e pedaggi. Questo servizio resta ad uso esclusivo dello stato, riservato al collegamento fra il potere centrale e le amministrazioni locali.



Carlo Magno primo Imperatore del Sacro Romano Impero (800/814)

La Chiesa Cattolica, a differenza di altri stati, istituisce solo dei mezzi speciali "cursores" nei ruoli di corrieri ed ambasciatori spostandosi per l'Europa, quasi sempre a piedi, a volte sono monaci a volte pellegrini.



S. Bernardo da Chiaravalle



Basilica di Assisi



Pellegrini



S. Benedetto



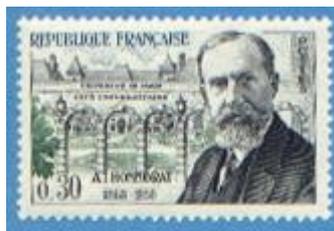
Montecassino

Alcuni ordini religiosi, muniti delle necessarie concessioni sovrane, organizzano le "poste conventuali", sfruttando l'avvicendamento dei monaci tra i vari monasteri d'Europa, i benedettini ne possiedono circa 3600 abbazie e S. Bernardo fonda decine di monasteri.

Questi "parvi nuncii" o "nuncii volantes", definiti anche "rotulinger" o "rotularius" dal rotolo di pergamena usato per trascrivere, in bella calligrafia i messaggi e le relative risposte, in cambio di un obolo accettano pure corrispondenze private.



Bologna, Parigi, Ferrara, Padova, e Vienna città dotate di università



Con il diffondersi della cultura e degli studi, le università per mantenersi in contatto con i vari atenei europei e gli studenti con le proprie famiglie, istituiscono le "poste universitarie".



Federico II



Università di Napoli

Nel 1224 l'Imperatore Federico II concede all'università di Napoli il diritto di avere propri messaggeri come gli altri atenei.

Michele Perrone